

COMMENTO

(v. 30) *Non voleva che alcuno lo sapesse*

Gesù continua a trattenere la rivelazione. Riconoscere Gesù come il Messia nello splendore dei miracoli e della trasfigurazione è parziale e fuorviante. Occorre arrivare alla croce per comprendere il mistero del Figlio dell'uomo, Signore del mondo.

(v. 31) *Insegnava: "Il Figlio dell'uomo viene ucciso e risorgerà"*

Gesù annuncia la sua Pasqua, e la sua Pasqua si impara, è un insegnamento. Non ci arriviamo da soli, con la nostra intuizione, ma abbiamo bisogno che dal cielo ci venga insegnata questa via di Dio misteriosa, che passa attraverso la morte di croce, il sacrificio della propria vita. È di Dio generare attraverso il dono di sé; è di Dio il dare vita con il sacrificio della propria. L'insegnamento è difficile, ma il Maestro non demorde e insiste.

(v. 33) *Di che cosa stavate discutendo per la strada?*

A Gesù interessa il flusso dei nostri pensieri e dei nostri discorsi. Noi forse crediamo di non essere alla sua presenza, ma egli è sempre con noi. Non gli siamo indifferenti. Il suo metodo di insegnamento passa attraverso questa "scuola", cioè a partire dal nostro vissuto. Non dobbiamo avere paura dei nostri pensieri, anche quando sono contrari al Vangelo, perché a partire da questi il Maestro ci apre la via della vita.

(v. 34-35) *Avevano discusso chi fosse il più grande. Il primo sia l'ultimo e il servo di tutti.*

Nel cuore dei discepoli continua a persistere il sentimento umano di grandezza, come superiorità verso gli altri e come riconoscimento e sottomissione da parte di tutti. Misurano le loro bravure e comparano la loro influenza, e non comprendono che la grandezza, che appartiene al loro Maestro, si svela nel servizio. Il più grande è colui che supporta gli altri e dal basso li eleva, non è colui che si fa portare e dall'alto li umilia. Il vero grande libera, non soggioga.

(v. 37) *Un bambino*

In un mondo in cui l'infanzia è considerata al pari di un oggetto o di uno schiavo di proprietà del genitore, porre attenzione ai piccoli e identificarsi con loro è rivoluzionario. Il più grande, il Signore, si fa trattare come uno che non ha forza, non ha autonomia, non ha sapienza. Egli si identifica con loro, e così pure il Padre celeste.

Chi pregerebbe un ignorante di dare conoscenza? Chi chiederebbe aiuto a un debole? Chi adorerebbe un incapace? Così è il Dio che si rivela in Cristo: secondo la sapienza degli uomini: debole e sciocco, stoltezza e scandalo, ma per chi crede, sapienza e potenza (Cfr. 1 Cor 1,18-25).



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

51. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 9,30-37)

³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «**Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà**». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «**Di che cosa stavate discutendo per la strada?**». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «**Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti**». ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«**Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato**».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v. 30) *Non voleva che alcuno lo sapesse*

Gesù continua a trattenere la rivelazione. Riconoscere Gesù come il Messia nello splendore dei miracoli e della trasfigurazione è parziale e fuorviante. Occorre arrivare alla croce per comprendere il mistero del Figlio dell'uomo, Signore del mondo.

(v. 31) *Insegnava: "Il Figlio dell'uomo viene ucciso e risorgerà"*

Gesù annuncia la sua Pasqua, e la sua Pasqua si impara, è un insegnamento. Non ci arriviamo da soli, con la nostra intuizione, ma abbiamo bisogno che dal cielo ci venga insegnata questa via di Dio misteriosa, che passa attraverso la morte di croce, il sacrificio della propria vita. È di Dio generare attraverso il dono di sé; è di Dio il dare vita con il sacrificio della propria. L'insegnamento è difficile, ma il Maestro non demorde e insiste.

(v. 33) *Di che cosa stavate discutendo per la strada?*

A Gesù interessa il flusso dei nostri pensieri e dei nostri discorsi. Noi forse crediamo di non essere alla sua presenza, ma egli è sempre con noi. Non gli siamo indifferenti. Il suo metodo di insegnamento passa attraverso questa "scuola", cioè a partire dal nostro vissuto. Non dobbiamo avere paura dei nostri pensieri, anche quando sono contrari al Vangelo, perché a partire da questi il Maestro ci apre la via della vita.

(v. 34-35) *Avevano discusso chi fosse il più grande. Il primo sia l'ultimo e il servo di tutti.*

Nel cuore dei discepoli continua a persistere il sentimento umano di grandezza, come superiorità verso gli altri e come riconoscimento e sottomissione da parte di tutti. Misurano le loro bravure e comparano la loro influenza, e non comprendono che la grandezza, che appartiene al loro Maestro, si svela nel servizio. Il più grande è colui che supporta gli altri e dal basso li eleva, non è colui che si fa portare e dall'alto li umilia. Il vero grande libera, non soggioga.

(v. 37) *Un bambino*

In un mondo in cui l'infanzia è considerata al pari di un oggetto o di uno schiavo di proprietà del genitore, porre attenzione ai piccoli e identificarsi con loro è rivoluzionario. Il più grande, il Signore, si fa trattare come uno che non ha forza, non ha autonomia, non ha sapienza. Egli si identifica con loro, e così pure il Padre celeste.

Chi pregerebbe un ignorante di dare conoscenza? Chi chiederebbe aiuto a un debole? Chi adorerebbe un incapace? Così è il Dio che si rivela in Cristo: secondo la sapienza degli uomini: debole e sciocco, stoltezza e scandalo, ma per chi crede, sapienza e potenza (Cfr. 1 Cor 1,18-25).



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

51. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 9,30-37)

³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «**Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà**». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «**Di che cosa stavate discutendo per la strada?**». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «**Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti**». ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«**Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato**».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.